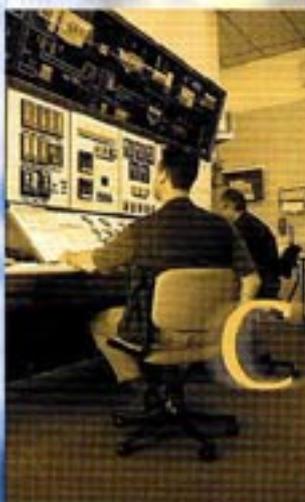
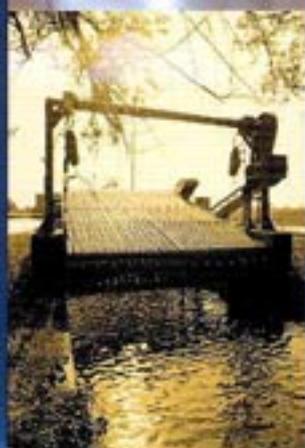




AZIENDA SERVIZI PUBBLICI IDRAULICI E VARI VENEZIA



ASPIV S.p.A., tra le prime aziende italiane del settore ad ottenere la certificazione del Sistema Qualità in ottica UNI EN ISO 9001, ha come missione la gestione ottimale del servizio idrico integrato, con il duplice obiettivo di assicurare continuità, sicurezza e qualità dei servizi offerti in relazione alle esigenze degli utenti serviti e di garantire la tutela delle risorse idriche e di un ecosistema fragile ed eterogeneo quale è la laguna di Venezia. Il ciclo unico delle acque viene indicato dalle organizzazioni scientifiche mondiali come la più idonea forma gestionale per tutelare l'insostituibile risorsa "acqua".

Ciclo

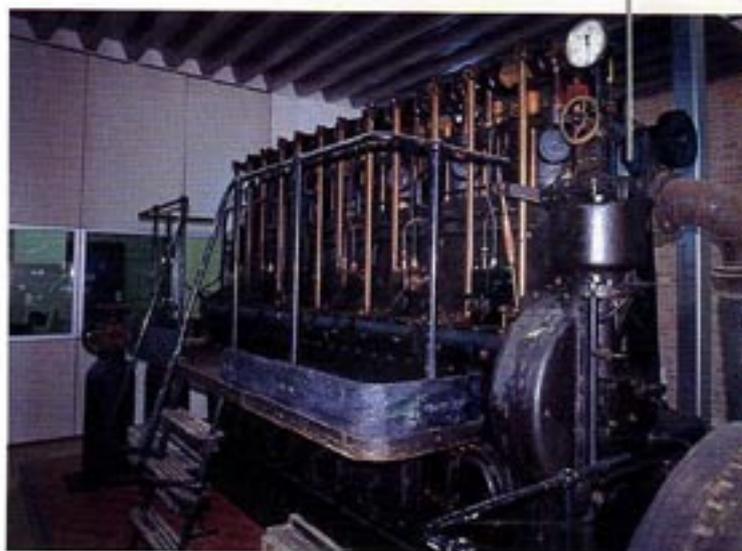
integrato

delle acque

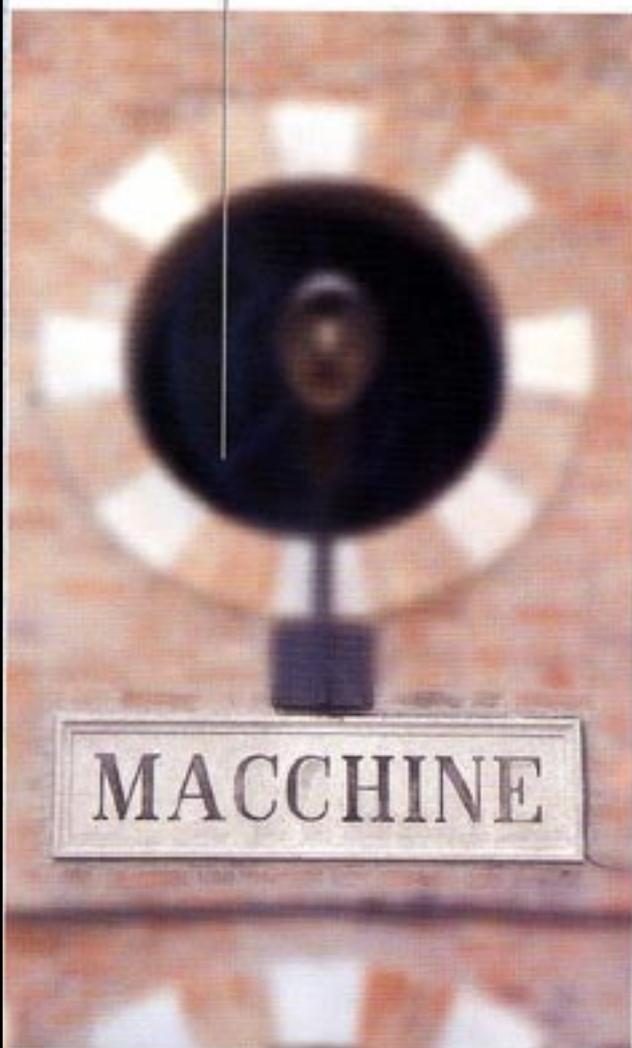
Cenni storici

L'Azienda Servizi Pubblici Idraulici e Vari (ASPIV) è la società per azioni che gestisce, nei Comuni di Venezia e Cavallino-Treporti, il ciclo integrato delle acque: captazione, sollevamento, trattamento e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali; raccolta, collettamento e depurazione di acque reflue di natura domestica ed industriale. La storia dei servizi idrici di Venezia comincia oltre un secolo fa, quando, nel 1884, viene inaugurato l'acquedotto. La Serenissima non era più la capitale di un vasto Stato, ma era pur sempre tra le più importanti e popolate città d'Europa. A gestire l'acquedotto era la Compagnia Generale delle Acque.

Città particolare, Venezia; città che era "nell'acqua ma non aveva acqua", come notava l'esploratore veneziano Marin Sanudo.



Dalle origini, la Repubblica Serenissima aveva sempre posto la massima attenzione al problema dell'approvvigionamento idrico della città insulare, riuscendo a garantirsi l'autonomia dei rifornimenti e rendendo in questo modo inutili eventuali assedi nemici da terra. Nei decenni precedenti l'inaugurazione dell'acquedotto, già prima dell'unificazione con l'Italia, il problema dell'approvvigionamento idrico era stato lungamente discusso in città. Con l'inaugurazione dell'acquedotto cadevano in disuso i pozzi, Venezia entrava tra le prime città in Italia nella civiltà contemporanea. Dal 1° gennaio 1974 il Comune di Venezia assunse, in via provvisoria, la gestione diretta in economia del servizio Acquedotti Comunali di Venezia insulare e della Terraferma. L'Amministrazione Comunale, riconoscendo la necessità di ristrutturare i servizi idrici garantendone la massima funzionalità ed efficienza nel giugno 1977 costituì l'Azienda Servizi Pubblici Idraulici e Vari - ASPIV.





ASPIV oggi

Nel 1994, in attuazione della Legge n.142/90, che riformava la gestione dei Servizi Pubblici Locali, ASPIV divenne Azienda Speciale del Comune di Venezia, dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale. Il Comune di Venezia con l'approvazione dello Statuto Aziendale affidò ad ASPIV la "missione" di gestire in modo integrato l'intero ciclo delle acque, comprendente sia gli impianti di acquedotto che quelli di fognatura e depurazione delle acque reflue.

La costituzione del Sistema di Qualità, certificata nel gennaio 1998, ha consentito di portare a termine un lavoro di riorganizzazione e coinvolgimento di tutta la struttura interna. Tale lavoro è iniziato con la formulazione della Carta dei Servizi, nella quale sono stabiliti gli standard di qualità da rispettare nei confronti degli utenti.

Il 1° dicembre 1999 ASPIV è diventata S.p.A., con gli obiettivi di ricercare e garantire standard più elevati di efficienza e qualità dei servizi, e reggere la sfida della liberalizzazione del sistema dei servizi e della privatizzazione e competizione degli operatori.





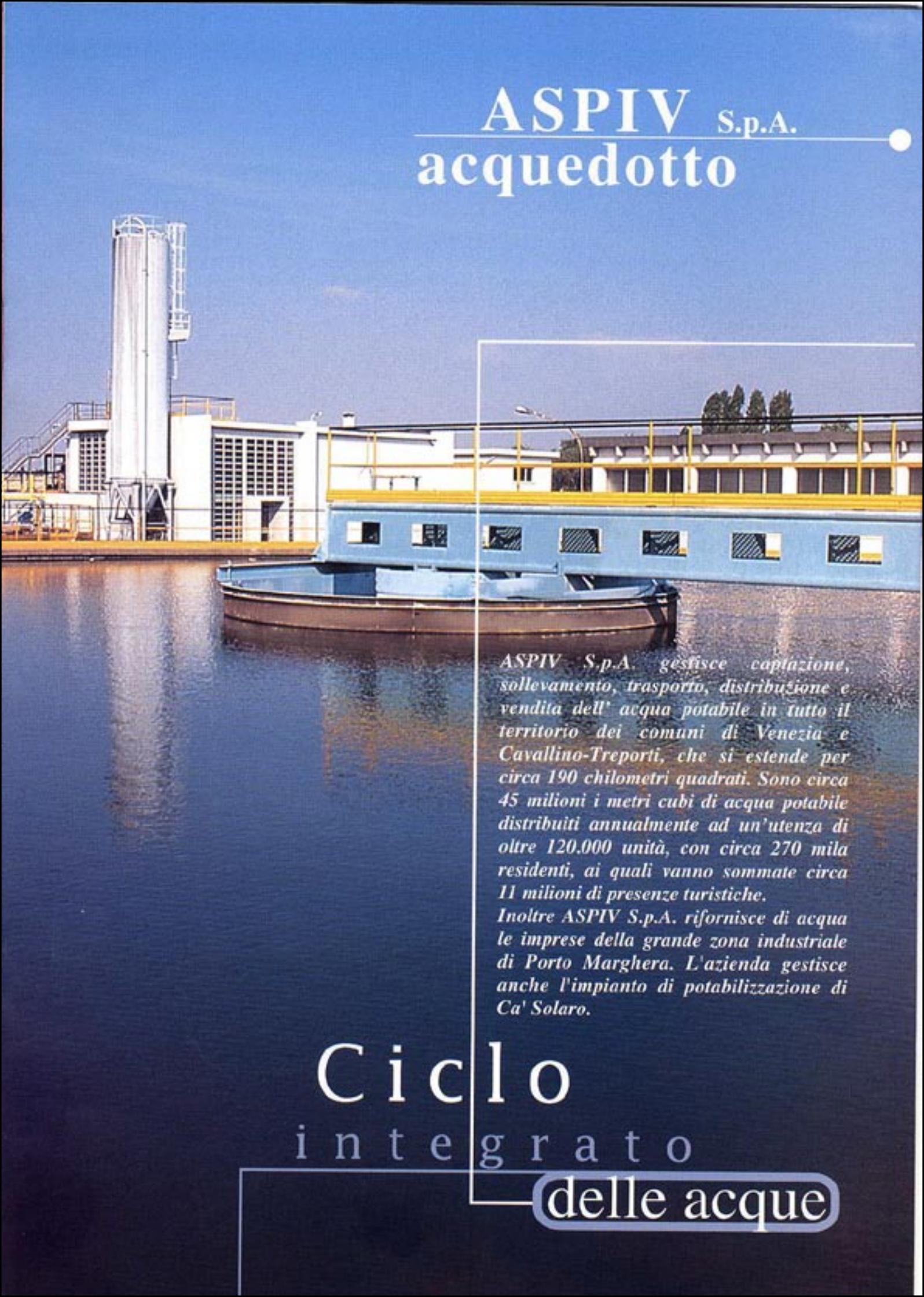
Con 276 dipendenti, 32 milioni di Euro di fatturato, oltre 60 milioni di metri cubi di acqua distribuita attraverso circa 1.500 chilometri di tubazioni acquedottistiche, ASPIV S.p.A. è oggi un soggetto strategico della realtà sociale ed economica veneziana: distribuisce acqua potabile di ottima qualità ad un costo tra i più bassi a livello nazionale; gestisce l'acquedotto industriale di Porto Marghera e la rete antincendio dedicata del centro storico di Venezia; gestisce un complesso sistema di fognature dotato di oltre 100 stazioni di sollevamento; depura le acque reflue in impianti dotati di sofisticate tecnologie di controllo, rispettando i severi standard di qualità delle acque previsti per la laguna di Venezia.

L'azienda ha implementato un moderno Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.), che consente l'archiviazione e la gestione ottimale dei dati referenziati geograficamente relativi alle reti di acquedotto e fognatura. ASPIV S.p.A., inoltre, si occupa direttamente della programmazione e dell'attuazione di importanti investimenti, finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia, finalizzati alla realizzazione di nuove opere per l'ottimizzazione dell'approvvigionamento idrico e per il disinquinamento della laguna.



ASPIV S.p.A.

acquedotto



ASPIV S.p.A. gestisce captazione, sollevamento, trasporto, distribuzione e vendita dell'acqua potabile in tutto il territorio dei comuni di Venezia e Cavallino-Treporti, che si estende per circa 190 chilometri quadrati. Sono circa 45 milioni i metri cubi di acqua potabile distribuiti annualmente ad un'utenza di oltre 120.000 unità, con circa 270 mila residenti, ai quali vanno sommate circa 11 milioni di presenze turistiche. Inoltre ASPIV S.p.A. rifornisce di acqua le imprese della grande zona industriale di Porto Marghera. L'azienda gestisce anche l'impianto di potabilizzazione di Ca' Solaro.

Ciclo
integrato
delle acque

Acquedotto civile

L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito da un sistema di distribuzione unitario al servizio sia dell'entroterra mestrino che del centro storico di Venezia e delle isole di Lido e Pellestrina, oltre che del comune di Cavallino - Treporti.

L'attuale configurazione unitaria del sistema di distribuzione di acqua potabile è frutto della fusione, avvenuta all'inizio degli anni '80 con la nascita dell'azienda, di due sistemi acquedottistici che erano indipendenti, uno al servizio di Mestre e di tutta la terraferma, ed uno al servizio del centro storico di Venezia e delle isole di Lido e Pellestrina.

La caratteristica comune di questi acquedotti, sviluppatasi a partire dalla fine del 1800, è il ricorso, per il loro rifornimento, all'acqua delle falde artesiane della zona situata subito a valle delle risorgive.

Ancora oggi, l'acqua di falda è la principale fonte di approvvigionamento della rete acquedottistica dell'ASPIV.

La risorsa idropotabile di ASPIV S.p.A. è attualmente costituita sia da acqua di falda captata da 41 pozzi (la profondità di emungimento è variabile tra 50 e 300 metri), che da acqua superficiale prelevata dal fiume Sile e potabilizzata presso l'impianto di Ca' Solaro.

I pozzi ai quali ASPIV S.p.A. attinge si trovano in cinque diversi campi acquiferi: a S. Ambrogio (comune di Trebaseleghe, PD), Scorzè (VE), Badoere (comune di Morgano, TV), Zero Branco (TV), Quinto di Treviso (TV). Per quanto riguarda l'approvvigionamento superficiale, il Sile è il più importante fiume di risorgiva in Italia, lungo quasi 100 chilometri; nasce a Veduggio, al confine tra le province di Treviso e Padova, attraversa il parco naturale regionale al quale dà il nome.

La rete adduttrice dell'acquedotto ha uno sviluppo totale di circa 70 km, mentre quella distributrice supera 1500 km di lunghezza, di cui circa 300 relativi al centro storico di Venezia.

Dati caratteristici acquedotto civile (1999)

Volume acqua fatturata - mc	44.461.144
Percentuale acqua di falda - %	93
Percentuale acqua superficiale - %	7
Profondità emungimenti - m	50-300
Numero di pozzi in esercizio	41
Numero impianti di sollevamento	11
Capacità totale serbatoi - mc	77.000
Lunghezza rete adduttrice - km	70
Lunghezza rete distributrice di Mestre - km	684
Lunghezza rete distributrice di Venezia centro e isole - km	300
Lunghezza rete distributrice di Cavallino - km	204
Lunghezza rete distributrice del Lido - km	342
Lunghezza totale rete distributrice - km	1.530



L'impianto di Ca Solaro

L'impianto di potabilizzazione di Ca' Solaro, ubicato a Favaro Veneto, ha iniziato a funzionare nel 1974 con una potenzialità di trattamento di 500 litri al secondo, aumentata a 1.000 nel 1981. L'impianto è alimentato con acque del fiume Sile prelevate a Quarto d'Altino mediante una centrale di sollevamento, completamente telecomandata, dotata di 3 elettropompe per una portata nominale di oltre 5 metri cubi al secondo.

Il canale di adduzione all'impianto di Ca' Solaro, lungo circa 11 chilometri, alimenta anche l'acquedotto della Zona Industriale di Porto Marghera ed il Consorzio di bonifica Dese-Sile.

Le principali funzioni dell'impianto di potabilizzazione, nell'ambito dell'intero sistema acquedottistico, sono quelle di assicurare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento idrico e di costituire una riserva idrica strategica, garantendo anche la copertura delle punte di consumo.

Lo schema di processo dell'impianto di Ca' Solaro prevede pretrattamenti di correzione del pH mediante anidride carbonica e di ossidazione con biossido di cloro, un trattamento di chiariflocculazione mediante sali di alluminio coadiuvato con carbone attivo in polvere ed un processo di filtrazione a gravità su sabbia, che precede la disinfezione finale.

Per il controllo di qualità dell'acqua da trattare e dell'acqua potabilizzata e più in generale per l'analisi delle acque potabili approvvigionate da ASPIV S.p.A. è in funzione nell'impianto un laboratorio attrezzato, in cui vengono effettuate le analisi chimico-fisiche e microbiologiche sui parametri previsti dalla normativa vigente.

L'attività analitica, che viene effettuata secondo un piano di controllo aziendale approvato dalle ULSS competenti, prevede il campionamento e l'analisi dell'acqua prelevata in punti significativi dell'intero sistema acquedottistico.

Il trattamento delle acque presso l'impianto di Ca' Solaro è inoltre monitorato in continuo con strumenti on-line che consentono di controllare i principali parametri di processo del trattamento di potabilizzazione.



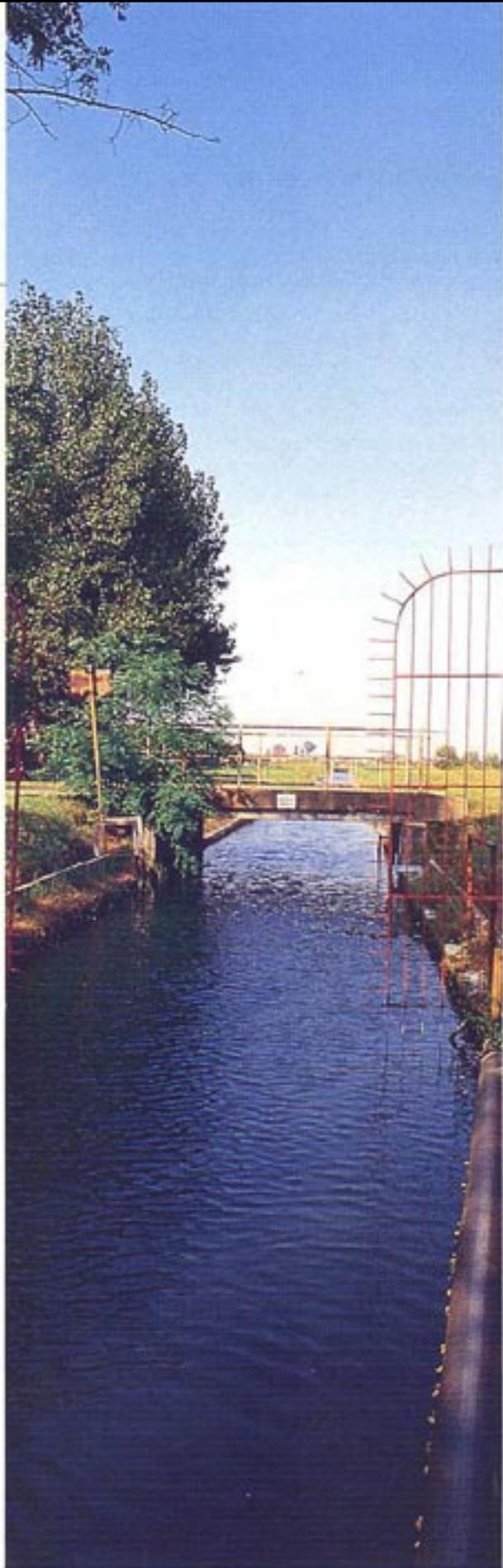
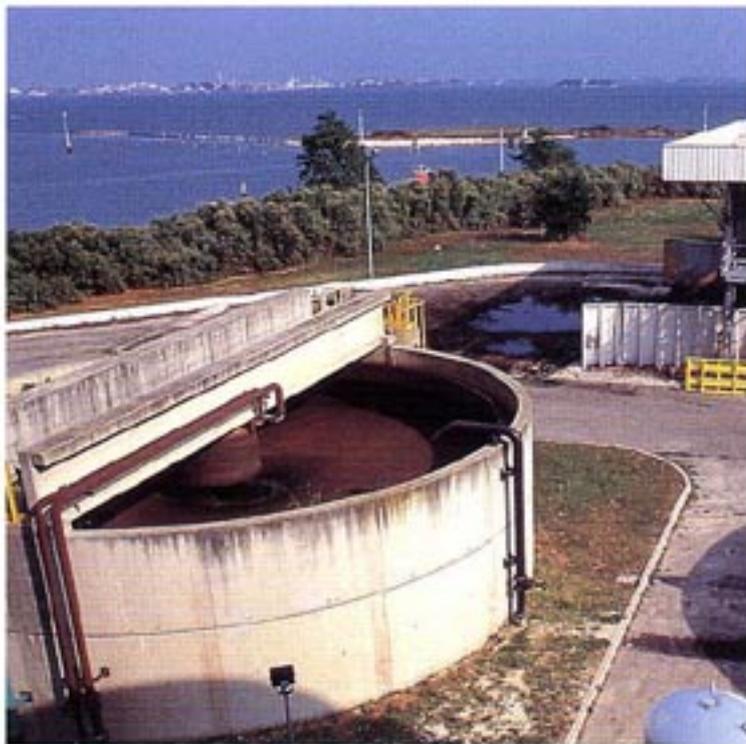
Acquedotto industriale

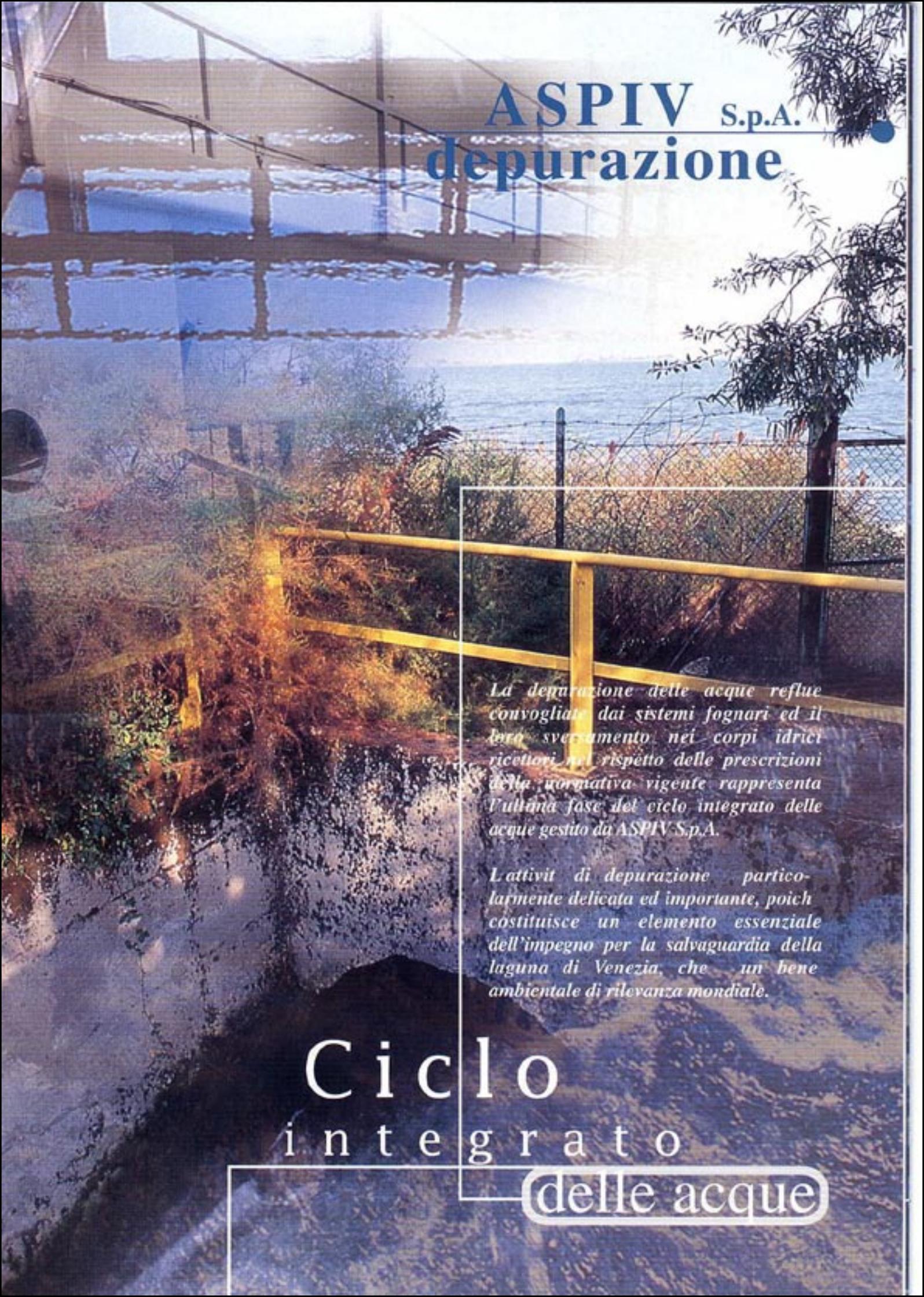
Dal 1° aprile 1995 ASPIV S.p.A. gestisce l'acquedotto della zona industriale di Porto Marghera per conto del C.U.A.I. S.p.A. (Consorzio Utenti Acquedotto Industriale), a cui il Comune di Venezia ha affidato nel 1971 la costruzione e quindi la gestione economica dello stesso.

L'acquedotto industriale distribuisce annualmente oltre 13 milioni di metri cubi d'acqua, prelevata dal fiume Sile.

E' articolato su tre diramazioni (Nord, Est e Sud), che si inoltrano nella prima zona industriale, per una lunghezza complessiva delle condotte di circa 15 chilometri, con una capacità delle vasche di accumulo di 27.000 metri cubi.

L'entrata in funzione dell'acquedotto della zona industriale di Porto Marghera ha consentito la chiusura di tutti i pozzi artesiani precedentemente utilizzati dalle aziende per l'approvvigionamento idrico.



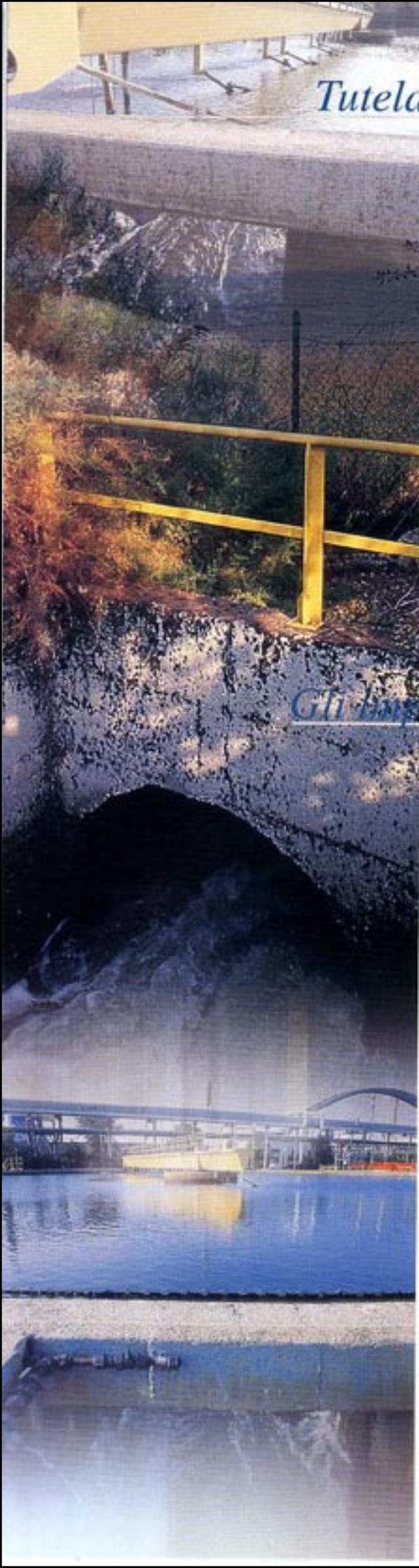


ASPIV S.p.A. depurazione

La depurazione delle acque reflue convogliate dai sistemi fognari ed il loro sversamento nei corpi idrici ricettori nel rispetto delle prescrizioni della normativa vigente rappresenta l'ultima fase del ciclo integrato delle acque gestito da ASPIV S.p.A.

L'attività di depurazione particolarmente delicata ed importante, poiché costituisce un elemento essenziale dell'impegno per la salvaguardia della laguna di Venezia, che è un bene ambientale di rilevanza mondiale.

Ciclo
integrato
delle acque



Tutela della laguna di Venezia

La tutela delle acque della laguna di Venezia è disciplinata da una normativa specifica che ha introdotto criteri direttivi ed orientamenti legislativi innovativi nel settore, anticipando la normativa che disciplina la materia sul territorio nazionale.

L'emanazione del Decreto interministeriale del 23 aprile 1998 (Decreto "Ronchi-Costa" - "Requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia") e dei successivi decreti ad esso relativi ha radicalmente modificato i criteri normativi per la protezione della laguna. I limiti di scarico sono fissati sulla base di precisi obiettivi di qualità delle acque in funzione della capacità di assimilazione della laguna.

ASPIV S.p.A., in qualità di ente gestore delle infrastrutture del sistema di disinquinamento del comune di Venezia, è chiamata a recepire i criteri direttivi della normativa sulla tutela di Venezia, rispettando i severi standard di qualità da essa imposti.

Gli impianti di depurazione

ASPIV S.p.A. gestisce dal 1994 quattro impianti di depurazione situati nei comuni di Venezia e Cavallino-Treporti: Fusina, Campalto e Lido nel comune di Venezia e Cavallino nel comune omonimo.

Gli impianti di Campalto, Cavallino e Lido trattano reflui prevalentemente domestici, mentre l'impianto di Fusina tratta, oltre ai reflui urbani provenienti dall'area sud-occidentale della terraferma mestrina e del comune di Mogliano, quelli relativi ai 17 comuni aderenti al Consorzio del Mirese ed i reflui industriali della area produttiva di Porto Marghera.

Gli impianti di Lido e Cavallino, ubicati in prossimità del litorale adriatico, sversano in mare le acque trattate, attraverso condotte sottomarine di circa 4 km di lunghezza, salvaguardando in tal modo le attività di un'area ad elevata vocazione turistica. Gli impianti di Fusina e Campalto, ubicati nell'entroterra mestrino a ridosso della conterminazione lagunare, sversano i reflui trattati direttamente in laguna.

Tutti gli impianti sono di tipo biologico a fanghi attivi con processi di rimozione delle sostanze nutrienti (azoto e fosforo) e consentono la depurazione di acque reflue di origine sia domestica che industriale, per una potenzialità complessiva di progetto pari a circa 600.000 abitanti equivalenti. La portata di acqua reflua trattata nel 1999 è stata di circa 62.000.000 di metri cubi, di cui oltre il 90 % presso gli impianti di Fusina e Campalto.



L'impianto di Fusina

L'impianto di depurazione di Fusina è ubicato nell'omonima area a sud della zona industriale di Porto Marghera. Realizzato negli anni '80, è dimensionato su tre linee di trattamento biologico in parallelo, ognuna delle quali avente potenzialità di trattamento di circa 100.000 abitanti equivalenti.

L'impianto è di tipo biologico a fanghi attivi con trattamenti di predenitrificazione e nitrificazione combinata alla rimozione del substrato carbonioso. La disinfezione finale del liquame trattato consente l'abbattimento della carica batterica residua, prima dello scarico finale nella laguna di Venezia. La stabilizzazione dei fanghi di supero avviene in due digestori anaerobici il cui fango in ingresso è riscaldato utilizzando il biogas prodotto. L'ispessimento del fango avviene mediante due pre-ispessitori e due post-ispessitori, questi ultimi seguiti dalla disidratazione meccanica eseguita con filtropresse.

Oltre ai reflui urbani dell'area sud-occidentale di Mestre e della fognatura gestita dal Consorzio del Mirese, l'impianto tratta anche acque reflue industriali convogliate dalla fognatura al servizio degli utenti produttivi dell'area di Porto Marghera. Significativo è inoltre l'apporto di acque ammoniacali convogliate direttamente in impianto dall'Enichem, di reflui extrafognari conferiti a mezzo di autobotte provenienti da attività produttive e degli autoespurghi di pozzi neri.

Complessivamente l'impianto tratta annualmente oltre 30 milioni di metri cubi, rimuovendo circa 9000 tonnellate di COD e 900 tonnellate di azoto totale.

L'impianto è dotato di sofisticate apparecchiature di monitoraggio on-line in continuo dei principali parametri di qualità e di processo i cui dati sono elaborati ed archiviati da un sistema informatico SCADA. L'utilizzo di tale strumentazione consente di ottimizzare le condizioni di esercizio dell'impianto nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.



Dati caratteristici degli impianti di depurazione (1999)

	Unità di misura	Fusina	Campalto	Lido	Cavallino
Volume refluo trattato	mc/anno	37.539.695	19.598.416	1.612.484	3.475.849
Portata media giornaliera	mc/giorno	102.848	53.694	4.418	9.523
Consumo energia elettrica	kW/anno	12.497.600	4.421.000	589.570	2.026.400
Volume fanghi smaltiti	tonn/anno	16.664	10.385	411	2.149

L'impianto di Campalto

Ubicato nelle vicinanze dell'aeroporto *Marco Polo*, l'impianto di depurazione di Campalto è dimensionato su tre linee in parallelo di trattamento biologico a fanghi attivi, con fasi di predenitrificazione e nitrificazione, per una potenzialità complessiva di circa 110.000 abitanti equivalenti.

L'impianto tratta annualmente oltre 18 milioni di metri cubi di reflui. Si tratta di reflui di natura prevalentemente domestica provenienti dalla fognatura dell'area sud-occidentale della terraferma mestrina, per un carico di circa 3500 tonnellate di COD e 400 tonnellate di azoto totale.



L'impianto del Lido di Venezia

L'impianto di depurazione del Lido di Venezia, ubicato in località Malamocco, è dimensionato su due linee in parallelo di trattamento biologico a fanghi attivi, per una potenzialità massima di circa 60.000 abitanti equivalenti. L'impianto tratta i reflui di origine domestica convogliati dalla fognatura di tipo separato al servizio dell'omonima isola, per un carico annuo complessivo di circa 400 tonnellate di COD e 45 tonnellate di azoto totale.

L'impianto di Cavallino

L'impianto di depurazione di Cavallino, ubicato nel comune di Cavallino-Treporti in località Ca' Savio, prevede un trattamento biologico a fanghi attivi con fasi di pre-denitrificazione e nitrificazione biologica e lo scarico a mare mediante condotta sottomarina a valle della disinfezione. Lo schema di processo dell'impianto prevede quattro linee di trattamento in parallelo per poter far fronte in modo elastico alle esigenze depurative di una zona caratterizzata da notevoli variazioni di carico inquinante tra il periodo invernale ed il periodo estivo.

L'impianto, che ha una potenzialità massima di circa 100.000 abitanti equivalenti, tratta reflui di natura prevalentemente domestica convogliati dalla fognatura di tipo separato al servizio dell'omonima penisola, per un carico annuo complessivo di circa 1000 tonnellate di COD e 130 tonnellate di azoto totale.

ASPIV S.p.A. ingegneria

ASPIV S.p.A. è impegnata, oltre che nella gestione diretta del ciclo integrato delle acque, in attività di ingegneria per la realizzazione di opere di approvvigionamento idrico e disinquinamento della laguna di Venezia.

La pianificazione di tali interventi, finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia, è affidata alla Regione Veneto.

Tale Ente ha adottato un Modello Strutturale degli Acquedotti per la programmazione delle opere di approvvigionamento idrico, e un Piano Direttore che costituisce il documento programmatico di riferimento per la realizzazione delle opere di disinquinamento.

Nell'ambito degli indirizzi della pianificazione regionale e compatibilmente con i finanziamenti disponibili, ASPIV S.p.A. definisce la programmazione pluriennale di dettaglio degli interventi e ne segue l'attuazione, dalla fase di progettazione a quella di direzione dei lavori durante l'esecuzione delle opere.

Ciclo
integrato
delle acque



Ambiente Servizi S.r.l.

ASPIV S.p.A. detiene una partecipazione in Ambiente Servizi S.r.l. pari al 75% del capitale sociale.

ASPIV è entrata nella compagnia societaria di Ambiente Servizi nel marzo del 1998 con l'obiettivo di sviluppare il Know How maturato dalla società relativamente alla tecnologia KSA HOOS per la pulizia e la manutenzione delle fosse settiche, con la precisa finalità di completare il ciclo idrico integrato a Venezia Centro Storico.

Ambiente Servizi rappresenta un partner qualificato ed affidabile, specializzato nei servizi accessori e complementari alla gestione degli impianti e delle reti del servizio idrico integrato (manutenzione e pulizia delle reti fognarie, video ispezioni, rilievi tecnico cartografici sulle reti, gestione campionamenti, esercizio piccoli impianti di depurazione, ecc.)

Di analoghe caratteristiche è la rete fognaria dell'ambito di Campalto, che serve l'area orientale della terraferma mestrina in cui sono ubicati i bacini idraulici di S. Giuliano, via Torino, Carpenedo, Favaro Veneto e Campalto.

I sistemi fognari di Lido e Cavallino sono di tipo separato: ognuno di essi è composto da una rete di acque nere che convoglia i reflui all'omonimo impianto di depurazione ed una rete di raccolta delle acque di pioggia avente diversi punti di scarico all'interno della laguna o nei canali interni.

ASPIV S.p.A. si occupa direttamente della programmazione, progettazione e realizzazione di opere di ampliamento e rinnovo delle reti di fognatura. Sono in fase di realizzazione e progettazione diversi interventi di adeguamento della rete fognaria dell'entroterra veneziano previsti nel Progetto Venezia, che rappresenta il documento di pianificazione delle opere di disinquinamento di cui si è dotato il Comune di Venezia.

Insieme ad altri partner italiani ed europei, ASPIV S.p.A. ha preso parte ad un importante progetto internazionale, il programma INNOVATION finanziato dalla Comunità Europea. Tale progetto ha implementato un modello matematico integrato, che consente la pianificazione complessiva delle opere di disinquinamento (reti di fognatura, impianti di depurazione, vasche di accumulo, ecc.), nonché la verifica della loro efficacia in funzione delle capacità ricettive della laguna di Venezia.



ASPIV S.p.A.

fognatura

ASPIV S.p.A. gestisce dal 1995 le reti di fognatura dei comuni di Venezia e Cavallino-Treporti.

Il sistema fognario pu essere suddiviso, dal punto di vista idraulico, nei cinque ambiti di Fusina, Campalto, Lido-Pellestrina, Cavallino e Venezia centro storico ed insulare.

I primi quattro ambiti sono dotati di fognature convenzionali che convogliano le acque reflue presso gli impianti di depurazione omonimi, mentre nel centro storico di Venezia le acque reflue sono recapitate direttamente in laguna dopo un trattamento di chiarificazione in fosse settiche.

Le reti di fognatura

Lo sviluppo totale delle reti di fognatura gestite dall'azienda è di circa 1000 chilometri, lungo i quali sono presenti oltre 100 centrali di sollevamento, necessarie per il trasporto dei reflui a gravità nelle aree pianeggianti servite.

Le rete fognaria più estesa è quella dell'ambito di Fusina, che serve l'area occidentale delle terraferma mestrina in cui sono ubicati i bacini idraulici di Mestre centro, Marghera, Chirignago, Gazzera e Zelarino.

Il sistema fognario, nel quale confluisce anche la fognatura industriale dell'area di Porto Marghera, è prevalentemente di tipo misto nelle zone più urbanizzate e separato in quelle periferiche meno densamente abitate. I collettori principali della rete sono dotati di manufatti di sfioro che entrano in funzione durante eventi piovosi se le acque trasportate superano un sufficiente grado di diluizione.

Per lo stoccaggio ed il successivo trattamento delle acque di prima pioggia sono in fase di realizzazione diverse vasche di accumulo ubicate in punti strategici della rete.

Ciclo
i n t e g r a t o

delle acque



Disinquinamento

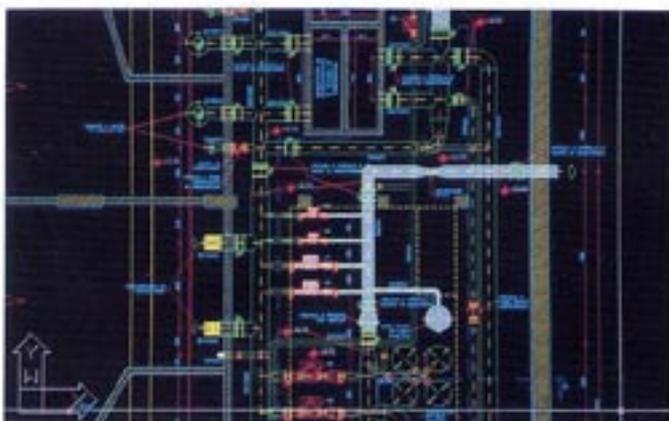
Uno dei principali progetti finanziati dalla Regione Veneto per il disinquinamento della laguna di Venezia riguarda l'impianto di depurazione di Fusina: è prevista la realizzazione di nuove opere di adeguamento ed ampliamento per un spesa finanziata complessiva di circa 60 milioni di Euro.

Nell'ambito di questo finanziamento ASPIV S.p.A. sta realizzando un impianto di essiccamento termico dei fanghi disidratati, che comporterà una drastica riduzione dei volumi di fango da smaltire, con la possibilità di riutilizzo del fango inertizzato.

L'investimento più impegnativo è rappresentato dal *Progetto Integrato Fusina*: l'impianto diventerà un importante e moderno polo di depurazione e consentirà il trattamento avanzato sia degli scarichi attualmente depurati che degli scarichi industriali delle aziende di Porto Marghera firmatarie dell'*Accordo sulla Chimica*.

Anche l'impianto di depurazione di Campalto è interessato da importanti investimenti che prevedono la realizzazione di nuove opere di adeguamento ed ampliamento, per un spesa finanziata complessiva superiore a 20 milioni di Euro. E' stato recentemente appaltato l'ampliamento dell'impianto che prevede la costruzione di una nuova linea di trattamento biologico e la realizzazione di una linea di trattamento dei fanghi di supero mediante digestione anaerobica.

E' inoltre in fase di progettazione un adeguamento dell'impianto, che prevede l'adozione di tecnologie di depurazione ad elevata affidabilità ed elasticità, con la



realizzazione di un bacino di finissaggio per l'affinamento delle caratteristiche dei reflui trattati.

Per quanto riguarda il sistema fognario sono in fase di realizzazione diversi interventi di adeguamento e completamento delle reti degli ambiti di Fusina e Campalto. Tali interventi prevedono, tra l'altro, la realizzazione di vasche di pioggia per l'accumulo e il trattamento successivo delle acque di prima pioggia.

Approvvigionamento idrico

ASPIV S.p.A. ha predisposto un piano di ristrutturazione dell'intero sistema acquedottistico veneziano. Tale piano prevede il rinnovo delle condotte di adduzione di Zelarino fino ad nuova centrale di sollevamento ed accumulo, da realizzarsi sull'isola del Tronchetto, di capacità pari a circa 30.000 metri cubi.

Le opere prevedono anche un nuovo collegamento alla rete di distribuzione del centro storico di Venezia, e sono finanziate per circa 13 milioni di Euro.

Un altro importante progetto di dimensione regionale prevede l'interconnessione del sistema acquedottistico di Venezia con quello di Chioggia. Il progetto è finanziato per un importo superiore a 20 milioni di Euro e prevede la realizzazione di un collegamento tra la futura centrale del Tronchetto dell'ASPIV e la centrale di Brondolo-Borgo Madonna dell'ASP di Chioggia.

Il collegamento avverrà tramite una condotta interamente sblagunare di 38 km di lunghezza e 800 mm di diametro, sul cui percorso sono previsti allacciamenti con le reti di distribuzione delle isole di Lido e Pellestrina.

ASPIV S.p.A. ha inoltre progettato e sta realizzando una rete antincendio al servizio del centro storico di Venezia, dove può essere difficile intervenire a causa dell'elevata distanza tra l'area interessata dall'incendio ed il più vicino canale accessibile.

La rete antincendio, avrà un costo complessivo di circa 23 milioni di Euro e un'estensione di circa 41 chilometri di tubazioni con 766 idranti, posti in punti strategici dell'isola.

ASPIV S.p.A.

CERSA Cert. di qualità n° 140
Secondo Norma UNI EN ISO 9001

Stampato su carta ecologica